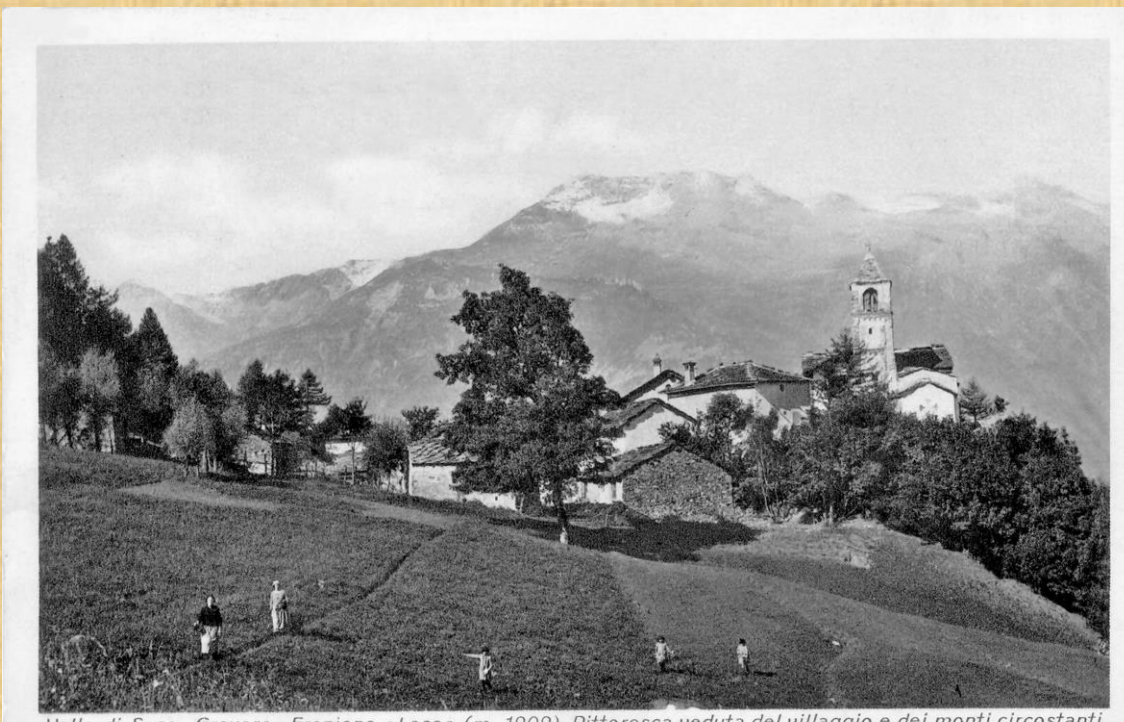


Scoprire le curiosità della borgata «Madonna della Losa»

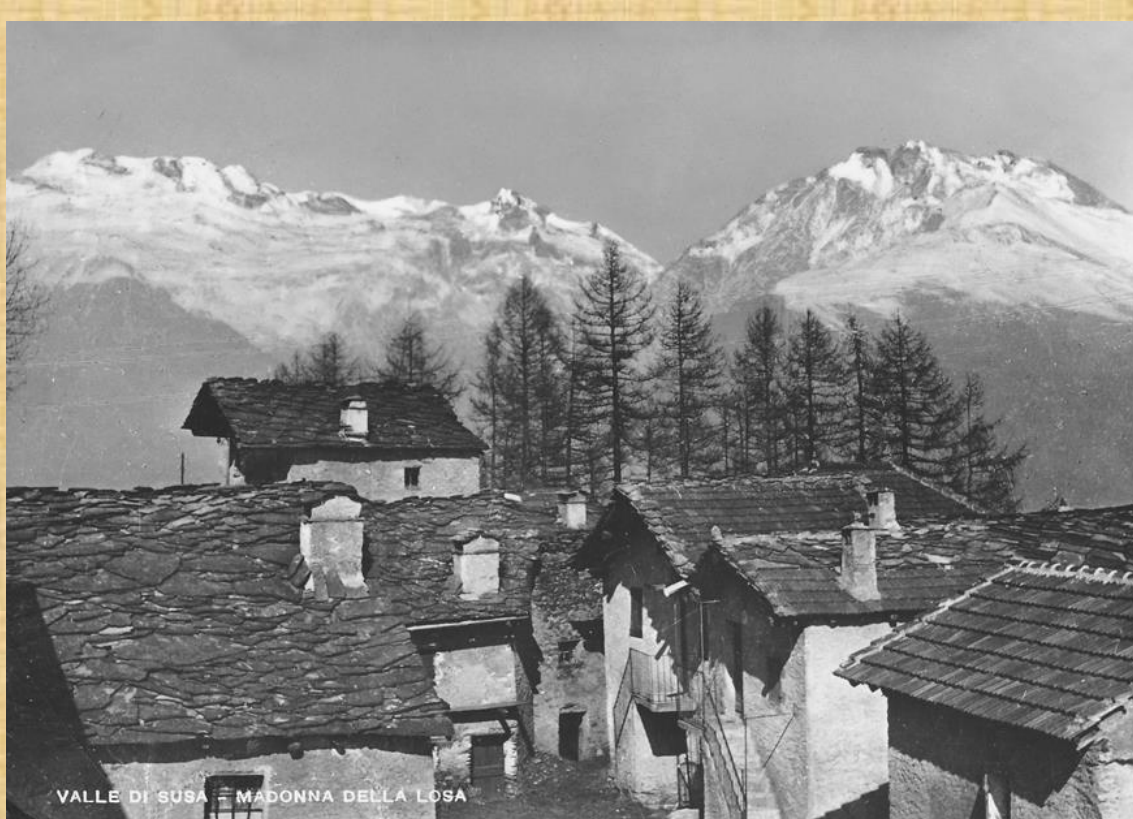
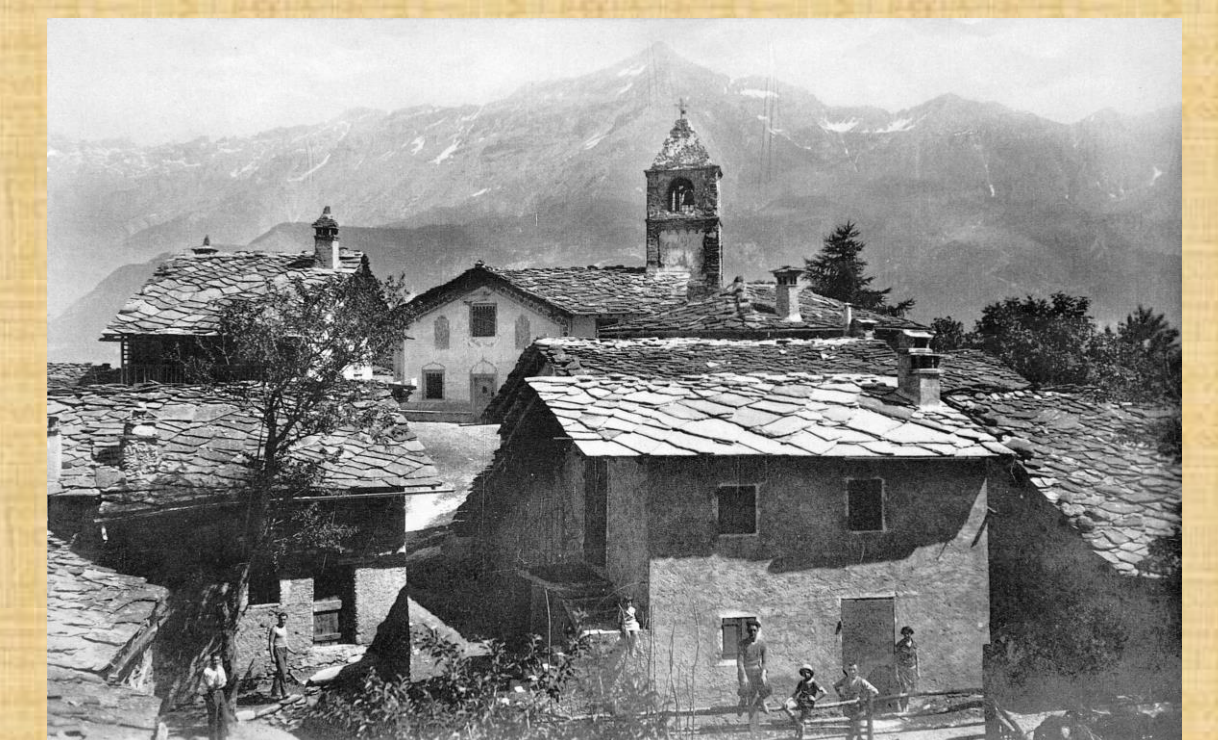
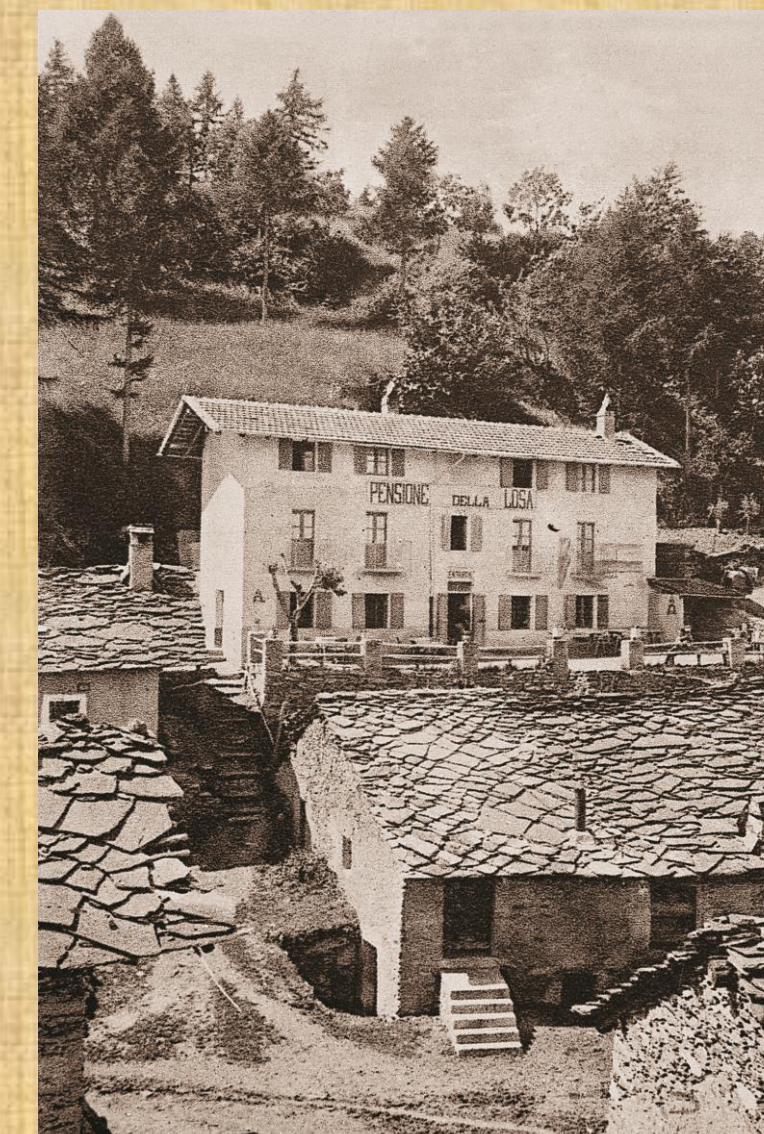


Posizione:

Latitudine 45° 06' 51"

Longitudine 07° 02' 06"

Quota 1.201



All'inizio del '900 tutte le case della borgata appartenevano a famiglie della borgata Arnodera e la Losa si poteva, a buona ragione, considerare una "Arnodera bis". In seguito, alla Losa, alcuni illustri personaggi acquistarono casa: vi passavano l'estate il Generale degli Alpini Federico Ferretti, il Dottor Giors, l'Avvocato Chiapusso, la famiglia Tenivella e il sig. Telmon.

Questa piccola e deliziosa borgata detiene due primati: è stata la prima sul territorio di Gravere ad avere la luce elettrica e le fognature.

A - La Losa è una borgata priva di stradario: al suo interno ci sono solo i numeri civici ma nessuna via - vicolo - stradina possiede un nome. Unica eccezione: la strada della Viassa.

B - E' importante sapere che tutti i prati erano conosciuti, tra proprietari, con un "nome proprio". Il Marco è il prato che si trova all'ingresso della Losa, al di sopra della strada. Negli anni '30, sul Marco, si sciava. Infatti la vecchia cartolina dell'albergo riportava la scritta: "Albergo con pensione e alloggio - Incantevole soggiorno estivo - Meravigliosi campi invernali di scki."

C - La casa N° civico 26 - Fu di Olivero Pistoletto Francesco in carica, come sindaco di Gravere, per 16 anni. Olivero Pistoletto Francesco era Colonnello dell'Arma. Sulla casa ci sono ancora "le 4 stelle" che si riferiscono alle mostrine della sua divisa. Sui documenti spesso si firma solo con Olivero Francesco; gli fu imposto dall'Arma perché il suo cognome ricordava... un'arma (sembra un gioco di parole).
Fu poi di Olivero Pistoletto Pietro in carica 15 anni come Sindaco di Gravere.

D - La casa N° civico 34 fu di Tournour Battista in carica 5 anni come **Sindaco** e poi per 10 anni fu il **Podestà** di Gravere.

E - Durante la seconda guerra mondiale, alla Losa i tedeschi arrestarono diversi giovani graveresi e con essi il Parroco don Leonardo Maffiodo. Alcuni giovani furono deportati in Germania, altri liberati. Il Parroco fu imprigionato a Susa e poi liberato per diretto intervento del Vescovo. Molte abitazioni della borgata subirono la violenza dell'invasore e furono incendiate.

Il 28 settembre 1944, un rastrellamento tedesco in Val Clarea costringe allo sbandamento i Partigiani del distaccamento che si ricompatta alla Losa e nei boschi a monte di Gravere. Qui, il 15 ottobre, il distaccamento si costituisce in Brigata e dà vita alla 115a Brigata Garibaldi intitolata al bussolenese Bruno Peirola, primo Partigiano caduto della Valle di Susa a Usseglio, in Valle di Viù il 10 novembre 1943. La Brigata è agli ordini del Comandante "Santo" e conta una cinquantina di effettivi. I tedeschi distruggono il magazzino armi e viveri della Brigata costringendo i Partigiani a compiere prelievi presso la popolazione. L'8 novembre, i Partigiani fanno saltare un vagone ferroviario di munizioni alla stazione di Susa. I tedeschi non eseguono rappresaglie perché giudicano lo scoppio accidentale. Perde la vita il giovane Partigiano Paolo Mulassano al quale sarà intitolata la piazza segusina a lato della stazione ferroviaria. Tra fine novembre e i primi di dicembre del 1944, la formazione è più volte attaccata dai tedeschi che, il 26 novembre, incendiano Madonna della Losa
(Tratto da un pannello redatto per le Ramats, a cura di ANPI Chiomonte - Alta Valle Susa "Maria Teresa Gorlier e Attilia Ronsil" e Consorzio Forestale Alta Valle Susa)

F - La casa N° civico 50 fu del Generale degli alpini Ferretti Federico in carica 3 anni come **Podestà** di Susa.

**G - Nell'arco di anni che va dal 1875 al 2005 ben 5 Sindaci e tre Podestà hanno trascorso giornate serene nelle loro case della Losa; oltre a quelli già citati: Olivero Pistoletto Giovanni Battista, in carica tre anni, casa N° civico 39
Olivero Pistoletto Cesare, in carica 9 anni, casa N° civico 13.**

H - Casa dei pittori Olivero Pistoletto Ettore e Michelangelo Pistoletto (padre e figlio).

I - Negli anni della Belle Époque la Losa ha avuto, tra i suoi affezionati frequentatori, chi ha pensato ad un suo lancio turistico. Il Maresciallo della Guardia di Finanza di Susa, Cesare Savi, ha aperto "La Locanda della Losa" che ha regalato bei soggiorni invernali ed estivi ed ottima cucina sino agli anni '70. I signori Giulietti Giovanni e Maddalena hanno gestito la locanda della Losa per oltre 20 anni abitando tutto l'anno e ospitando gli sciatori che frequentavano i campi da sci del Marco.

